# L'insegnamento dell'italiano L2 per lo studio disciplinare

## Fotografia dell'Italia

Percorso di facilitazione di un testo di storia

**Nome del supervisore: Giovanna Masiero**
**Nome della tutor: Maria Arici**

**Claudia Grillo**

**Rovereto, 13 luglio 2011**

# Indice


| | |
|---|---|
| Introduzione | 3 |
| Il percorso didattico | 4 |
| La descrizione del percorso didattico | 18 |
| La fase meta-didattica: il lavoro preliminare dell'insegnante | 31 |
| Conclusioni | 31 |
| Riferimenti bibliografici | 34 |
| Appendice | 35 |

# Introduzione

L'Istituto agrario di San Michele all'Adige ha al suo interno una presenza esigua di apprendenti non italofoni. Sono tre, infatti, gli studenti che hanno una lingua materna diversa dall'italiano; due di questi sono di madrelingua spagnola, mentre il terzo ha come L1 il ceco.
Si tratta, dunque, di una presenza limitata a fronte dell'alto numero di studenti e anche nuova, se si pensa che due di questi allievi hanno frequentato quest'anno la classe prima.
Data la particolare situazione, la scuola non ha mai sentito la necessità di organizzare in maniera organica e stabile l'accoglienza degli alunni stranieri, ma ha puntato maggiormente su progetti individualizzati e creati per ogni studente nel momento del bisogno. Tuttavia, il lavoro di sensibilizzazione svolto all'interno della scuola nel corso dell'anno ha fatto nascere la consapevolezza della necessità di elaborare un protocollo di accoglienza e di formare gli insegnanti.
Per quanto concerne il mio lavoro, nel corso dell'anno ho seguito gli studenti stranieri che hanno frequentato il primo anno attraverso due laboratori distinti che hanno avuto l'obiettivo di sostenere i ragazzi nello studio di varie discipline.
Ho scelto successivamente di progettare questo percorso didattico per lo studente ceco.
Il ragazzo, tornato in Italia nell'agosto 2010 dopo aver frequentato in Repubblica Ceca gli ultimi tre anni di scuola elementare e i tre successivi anni di scuola media, si era inizialmente iscritto all'Istituto tecnico agrario dove è rimasto fino al mese di dicembre. In seguito, viste le notevoli difficoltà, gli insegnanti gli hanno consigliato il trasferimento alla Formazione professionale, l'altro percorso che la scuola offre ed è stato inserito nella classe dove io insegnavo Lingua italiana e Studi storico- economico e sociali.
Fin dai primi giorni di scuola, la sua situazione è apparsa piuttosto enigmatica e le persistenti difficoltà hanno indotto gli insegnanti a leggere con più attenzione una realtà che nascondeva diversi nodi critici.
Innanzitutto, si sono ricostruiti il suo percorso e la biografia linguistica. I risultati dei test hanno mostrato come il ragazzo raggiungesse un livello B2 per quanto riguarda la comprensione e produzione orale e un livello B1 la comprensione e la produzione scritta. A fronte di tali risultati, il Consiglio di classe ha compreso che lo studente non era semplicemente etichettabile come un "cattivo" studente e ha optato per la progettazione di un percorso didattico personalizzato.

Ultimo elemento importante da evidenziare ed emerso nel corso dei mesi è il rapporto che lo studente ha creato con la lingua. In breve, l'italiano, per sua stessa ammissione, gli sembra inutile poiché già possiede il bagaglio linguistico del dialetto, recuperato velocemente ritornando a vivere con il padre che parla prevalentemente dialetto trentino.

# Il percorso didattico

COORDINATE E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Testo: "Fotografia dell'Italia" tratto da *Le radici del futuro* di V. Calvani, A. Mondadori Scuola

Destinatari: studente di nazionalità ceca appartenente alla classe prima della Formazione professionale (indirizzo Tecnico imprenditore agricolo)

Tempo stimato di realizzazione del percorso: 6 h

Livello di competenza linguistica: lo studente presenta tratti del livello **B2** per quanto concerne la comprensione e la produzione orale ed "è in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione".

Per quanto riguarda, invece, la produzione scritta, lo studente presenta tratti del livello **B1** e "sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse".

Prerequisiti: i punti cardinali, la linea del tempo, i numeri romani, la Prima Rivoluzione industriale, il concetto di monarchia, la distinzione tra lingua italiana e dialetto e l'organizzazione scolastica italiana.

Obiettivi disciplinari: - L'organizzazione sociale (contadini, borghesia imprenditoriale, signori, clero, classe dirigente)

- I settori economici
- Le cause del ritardo economico italiano
- La differenza tra le aziende agricole moderne, la mezzadria e il latifondo
- Gli organi dello Stato

Focus linguistico: polisemia dei verbi e i derivati

PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Fase di prerequisiti

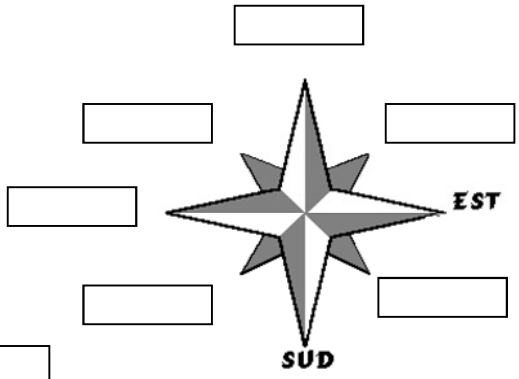
slide1

FOTOGRAFIA
DELL'ITALIA

slide 2

slide 3

## I PUNTI CARDINALI PER SAPERSI ORIENTARE




Inserisci i punti cardinali mancanti

slide 4

## ECCO L'ITALIA E LE SUE REGIONI

**Leggi i suggerimenti e completa l'immagine inserendo il nome delle regioni nelle caselle:**

-Il Piemonte si trova a nord-ovest.

- La Toscana è a sud dell'Emilia Romagna.

- La Lombardia confina ad ovest con il Piemonte.

- La Campania è bagnata dal mare.

slide 5

## IL TERRITORIO ITALIANO

**Osserva la cartina e rispondi alle domande**

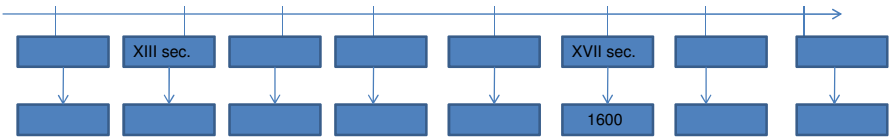
1. Indica il nome della pianura italiana più estesa. _____
2. Indica il nome della catena montuosa che attraversa l'Italia. _____
3. Indica il nome della catena montuosa che separa l'Italia dagli altri Stati. _____

slide 6

# I SECOLI

**Inserisci i secoli elencati sulla linea del tempo e indica a quali anni corrispondono**

XII sec., XIX sec., XVI sec., XVIII sec, XIV sec., XV sec., XIII sec., XVII sec.



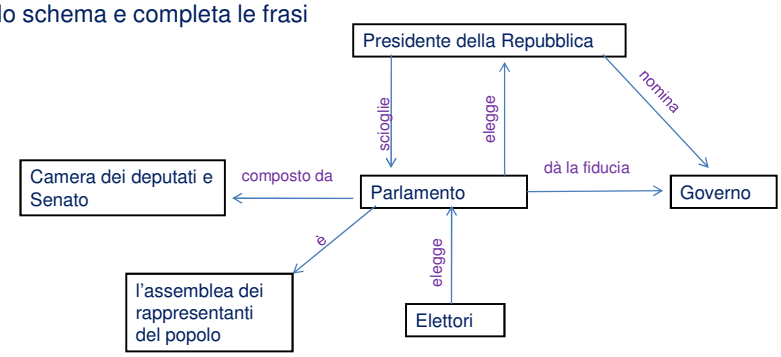

slide 7

Fase di pre-lettura

slide 8

# GLI ORGANI DELLO STATO OGGI

Osserva lo schema e completa le frasi




1. In _____ siedono deputati e senatori.
2. I deputati e i senatori sono eletti dagli _____ .
3. Il Presidente della Repubblica nomina il _____ a cui _____ dà la fiducia e ne controlla l'operato.
4. Il Parlamento può essere _____ dal Presidente della Repubblica.

slide 9

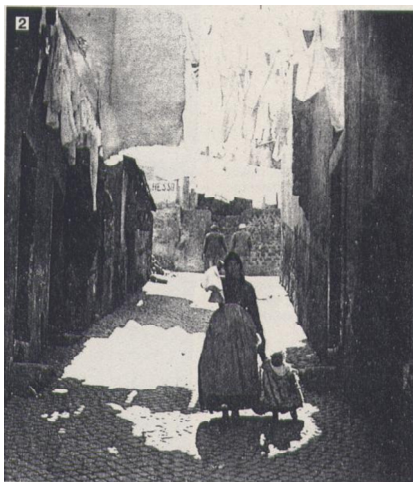
**Osserva l'immagine, leggi la didascalia e rispondi alle domande**

La foto rappresenta uno scrivano pubblico, al quale si dettavano le lettere per i parenti lontani.

a. Quale compito ha lo scrivano?
- Sta traducendo la lettera che la ragazza ha scritto.
- Ritrae la ragazza.
- Scrive la lettera che la giovane detta.

b. Perché la ragazza non scrive da sola la lettera?
- Non ha voglia.
- È analfabeta, cioè non è capace a leggere né a scrivere.
- Non crede di avere una bella calligrafia.

slide 10



**Osserva l'immagine, leggi la didascalia e rispondi alle domande**

La foto rappresenta le condizioni di vita nei "bassi" napoletani.

a. Che cosa sono i "bassi" napoletani?
- Quartieri ricchi della città campana.
- Quartieri poveri della città.
- Quartieri dove le donne stendono i panni.

slide 11

**Unisci ciascuna immagine al settore economico che rappresenta**

SETTORE PRIMARIO

SETTORE SECONDARIO

SETTORE TERZIARIO

slide 12

**Collega ciascuna immagine alla didascalia**

a. I contadini del centro Italia hanno a disposizione pochi attrezzi.

b. Un contadino del sud Italia che trasporta il grano raccolto nel latifondo del proprio padrone.

c. La cascina della Pianura padana ha un vasto cortile, stalle e fienili.

slide 13

Ora che hai sfogliato qualche fotografia del nostro Paese nel 1861, secondo te perché ho ereditato "un'Italia a due velocità"?

**Scegli la risposta**

a. Perché i treni non avevano la stessa velocità al nord e al sud.
b. Perché l'economia e l'organizzazione sociale del sud e del nord erano profondamente differenti.

slide 14

# Fase di lettura

slide 15

**Ora, mentre l'insegnante legge il testo, indica se le affermazioni sono vere o false**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Il testo descrive la situazione dell'Italia nel 1700. | V | F |
| 2. La lingua italiana era poco parlata. | V | F |
| 3. L'Italia non aveva partecipato alla Rivoluzione industriale. | V | F |
| 4. La maggiore attività del Paese era l'industria. | V | F |
| 5. Il territorio italiano era fertile e produceva molto. | V | F |
| 6. Non c'erano grandi differenze tra il nord, il centro e il sud Italia | V | F |

slide 16

**Leggi il testo e completa la tabella**

| | Nord Italia | Centro Italia | Sud Italia |
|---|---|---|---|
| Organizzazione della terra | | | |
| Coltivazioni | | | |
| Allevamento | | | |
| Rapporto tra l'agricoltura e il paesaggio | | | |
| Nome che indica coloro che lavorano la terra | | | |
| Rapporto tra i proprietari e coloro che coltivano la terra | | | |

slide 17

## ALCUNE ESPRESSIONI DIFFICILI

Apri il file *Es.1* e svolgi l'esercizio.

slide 18[1]

[1] L'esercizio 1 si trova in Appendice 5.

## QUANTI SIGNIFICATI …

Apri il file *Es.2* e svolgi l'esercizio.

slide 19[2]

**Collega ogni termini alla parola da cui deriva**

| | |
|---|---|
| Imprenditoriale | Artigiano |
| Lavorazioni | Malaria |
| Artigianali | Salario |
| Malariche | Imprenditore |
| Salariata | Competere |
| Competitivo | Lavorare |

**Completa le frasi con le parole della tabella.**

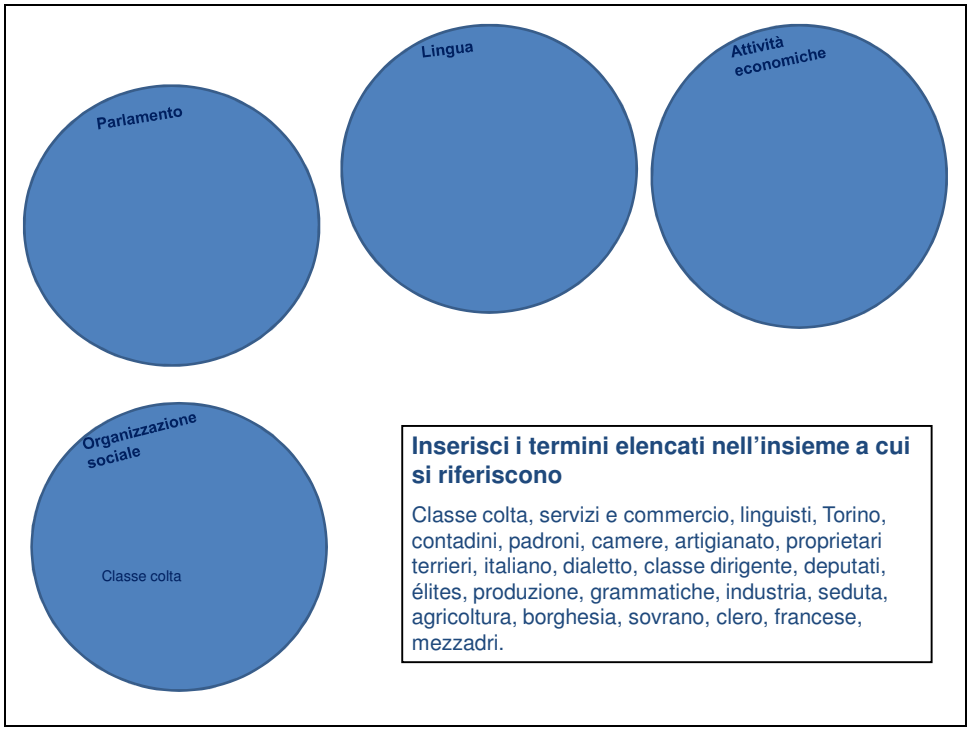
•La _____ è una malattia pericolosa e spesso mortale.
•La capacità _____ di quell'uomo è evidente: ha avviato un'azienda di successo in poco tempo.
•I lavoratori scioperano perché negli ultimi mesi il loro _____ è diminuito.
•I prodotti _____ sono diversi l'uno dall'altro.
•Un prodotto troppo caro non è _____ sul mercato perché ci saranno beni con un costo inferiore che verranno venduti di più.
• Alcune _____ particolari verranno eseguite da artigiani specializzati.

slide 20

[2] L'esercizio 2 si trova in Appendice 6.

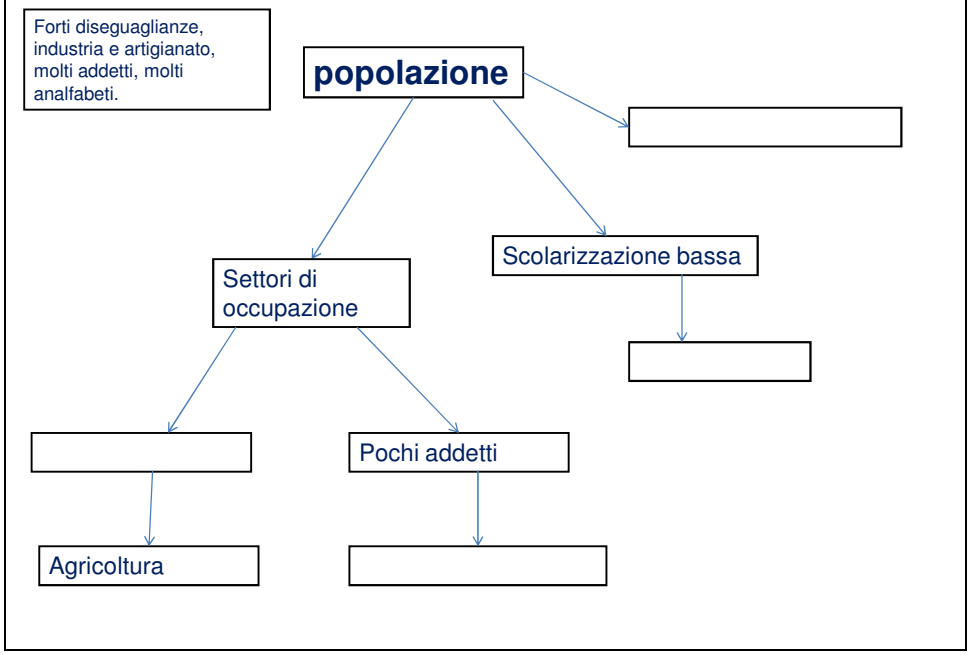
# Fase di post lettura

slide 21



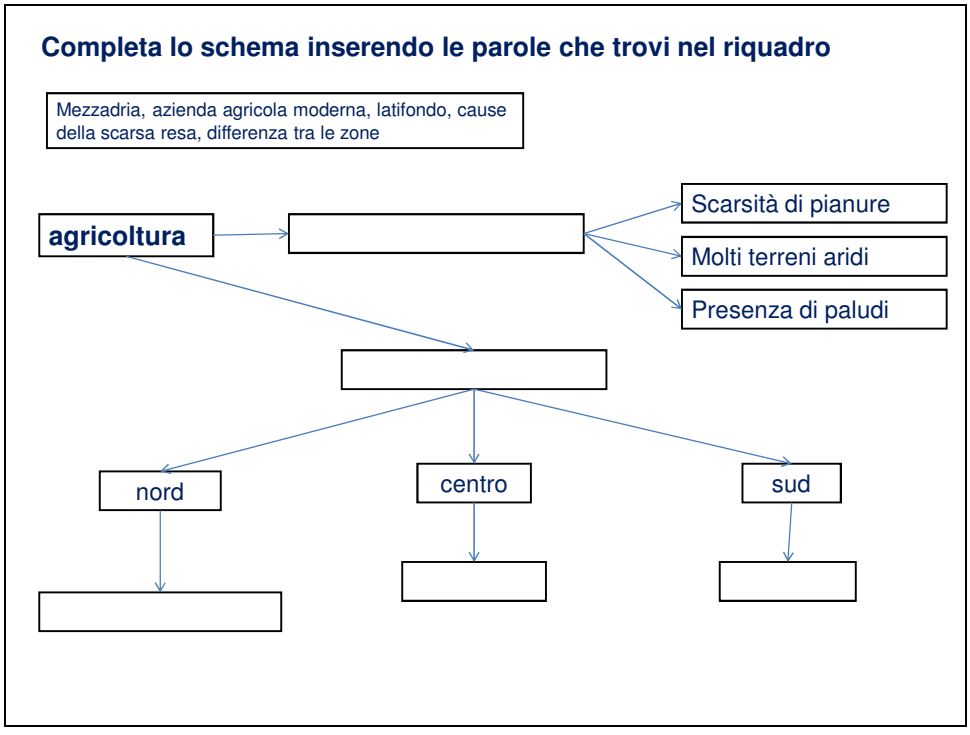

slide 22

**Completa lo schema inserendo le parole che trovi nel riquadro**




slide 23

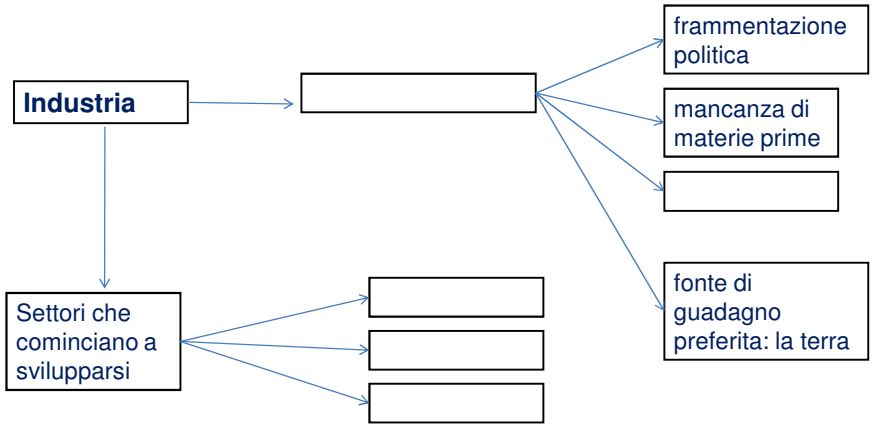
**Completa lo schema inserendo le parole che trovi nel riquadro**




slide 24

## Completa lo schema inserendo le parole che trovi nel riquadro

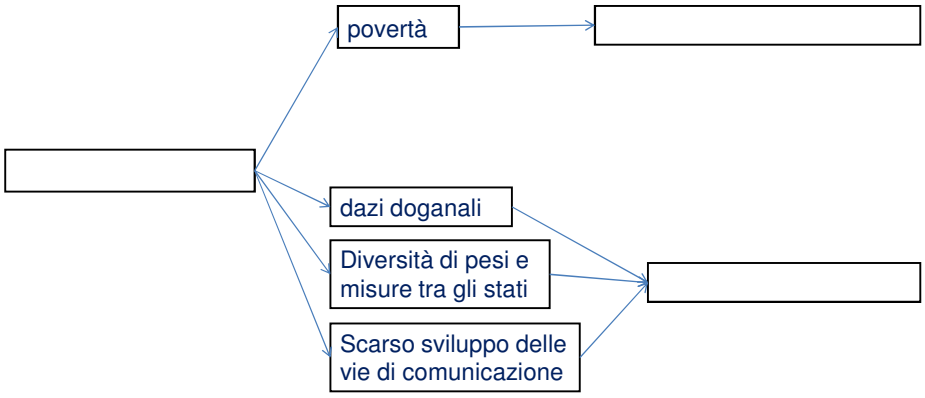
Siderurgico, cause del mancato sviluppo industriale, meccanico, tessile, mancanza di imprenditori




slide 25

## Completa lo schema inserendo le parole che trovi nel riquadro

Cause del ritardo economico, assenza di scambi tra gli stati, la popolazione non consuma




slide 26

# La descrizione del percorso didattico

## Fase di prerequisiti

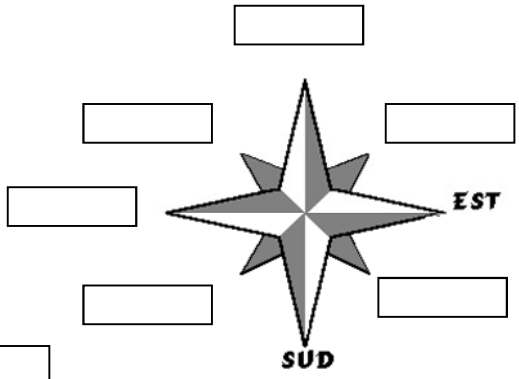
Gli esercizi che riguardano i prerequisiti hanno come obiettivo quello di portare l'attenzione dello studente su alcuni elementi che gli sono indispensabili per comprendere successivamente il testo.
Si tratta di concetti che il ragazzo dovrebbe già conoscere, ma che l'insegnante intende rivedere e ripassare.
Gli esercizi proposti possono essere svolti individualmente o in gruppo dagli studenti e verranno poi corretti dall'insegnante. Prima di iniziare il lavoro, l'insegnante introduce l'argomento servendosi delle prime due slides.

slide 1

slide 2

slide 3

## I PUNTI CARDINALI PER SAPERSI ORIENTARE




Inserisci i punti cardinali mancanti

slide 4

## ECCO L'ITALIA E LE SUE REGIONI

**Leggi i suggerimenti e completa l'immagine inserendo il nome delle regioni nelle caselle:**

-Il Piemonte si trova a nord-ovest.

- La Toscana è a sud dell'Emilia Romagna.

- La Lombardia confina ad ovest con il Piemonte.

- La Campania è bagnata dal mare.

slide 5

## IL TERRITORIO ITALIANO

**Osserva la cartina e rispondi alle domande**

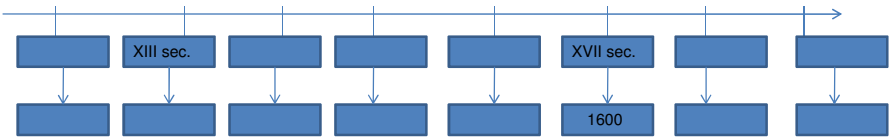
1. Indica il nome della pianura italiana più estesa. _____
2. Indica il nome della catena montuosa che attraversa l'Italia. _____
3. Indica il nome della catena montuosa che separa l'Italia dagli altri Stati. _____

slide 6

# I SECOLI

**Inserisci i secoli elencati sulla linea del tempo e indica a quali anni corrispondono**

XII sec., XIX sec., XVI sec., XVIII sec, XIV sec., XV sec., XIII sec., XVII sec.




slide 7

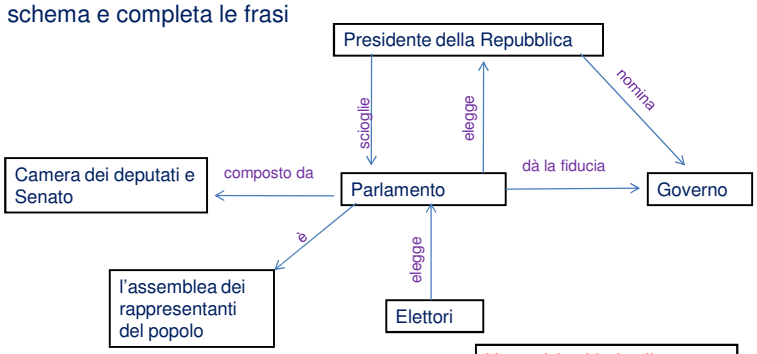
# Fase di pre-lettura

Gli esercizi di questa fase hanno come obiettivo quello di avvicinare lo studente all'argomento. Immaginando che l'intero percorso venga paragonato ad una caccia al tesoro, il cui obiettivo è la comprensione del testo, la fase riguardante i prerequisiti è il momento in cui ai partecipanti viene fornito il materiale (bussola, cartina, borraccia…) mentre questa seconda fase è il momento in cui l'organizzatore del gioco indica sulla cartina alcuni punti di riferimento.
Tali indicazioni, nel nostro lavoro, sono fornite attraverso la risoluzione degli esercizi che accompagnano lo studente verso la comprensione di alcuni elementi che troverà nella lettura del testo.

slide 8

# GLI ORGANI DELLO STATO OGGI

Osserva lo schema e completa le frasi




1. In _____ siedono deputati e senatori.
2. I deputati e i senatori sono eletti dagli _____ .
3. Il Presidente della Repubblica nomina il _____ a cui _____ dà la fiducia e ne controlla l'operato.
4. Il Parlamento può essere _____ dal Presidente della Repubblica.

L'esercizio chiede allo studente di leggere lo schema e di completare le frasi. Tale compito, dunque, porta lo studente a dover mettere in campo l'abilità di lettura e di interpretazione di uno schema, di comprensione delle frasi da completare.

slide 9

**Osserva l'immagine, leggi la didascalia e rispondi alle domande**

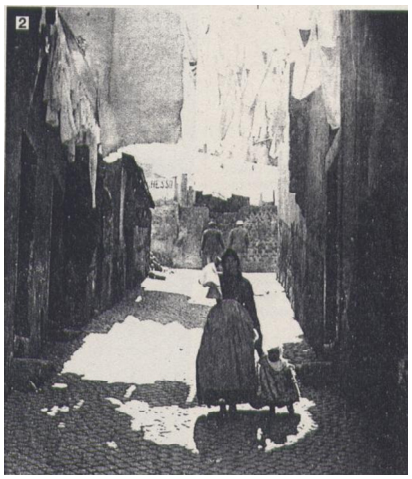
La foto rappresenta uno scrivano pubblico, al quale si dettavano le lettere per i parenti lontani.

a. Quale compito ha lo scrivano?
- Sta traducendo la lettera che la ragazza ha scritto.
- Ritrae la ragazza.
- Scrive la lettera che la giovane detta.

b. Perché la ragazza non scrive da sola la lettera?
- Non ha voglia.
- È analfabeta, cioè non è capace a leggere né a scrivere.
- Non crede di avere una bella calligrafia.

Attraverso la lettura delle immagini tratte dal testo, lo studente deve formulare ipotesi su alcune parole o concetti.

slide 10



**Osserva l'immagine, leggi la didascalia e rispondi alle domande**

La foto rappresenta le condizioni di vita nei "bassi" napoletani.

a. Che cosa sono i "bassi" napoletani?
- Quartieri ricchi della città campana.
- Quartieri poveri della città.
- Quartieri dove le donne stendono i panni.

Attraverso la lettura delle immagini tratte dal testo, lo studente deve formulare ipotesi su alcune parole o concetti.

slide 11

**Unisci ciascuna immagine al settore economico che rappresenta**

SETTORE PRIMARIO

SETTORE SECONDARIO

SETTORE TERZIARIO

Attraverso la lettura delle immagini , lo studente deve formulare ipotesi su alcune parole o concetti.

slide 12

**Collega ciascuna immagine alla didascalia**

a. I contadini del centro Italia hanno a disposizione pochi attrezzi.

b. Un contadino del sud Italia che trasporta il grano raccolto nel latifondo del proprio padrone.

c. La cascina della Pianura padana ha un vasto cortile, stalle e fienili.

Attraverso la lettura delle immagini tratte dal testo, lo studente deve formulare ipotesi su alcune parole o concetti.

slide 13

L'esercizio ha come obiettivo quello di anticipare, chiarendo, un'espressione di fondamentale importanza che il testo presenta in maniera disordinata nella prima e nell'ultima pagina del capitolo analizzato.

Ora che hai sfogliato qualche fotografia del nostro Paese nel 1861, secondo te perché ho ereditato "un'Italia a due velocità"?

**Scegli la risposta**

a. Perché i treni non avevano la stessa velocità al nord e al sud.
b. Perché l'economia e l'organizzazione sociale del sud e del nord erano profondamente differenti.

slide 14

# Fase di lettura

Gli esercizi di questa fase hanno come obiettivo quello di accompagnare lo studente nella lettura del testo, aiutandolo nella comprensione degli aspetti più complessi del brano.

slide 15

**Ora, mentre l'insegnante legge il testo, indica se le affermazioni sono vere o false**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Il testo descrive la situazione dell'Italia nel 1700. | V | F |
| 2. La lingua italiana era poco parlata. | V | F |
| 3. L'Italia non aveva partecipato alla Rivoluzione industriale. | V | F |
| 4. La maggiore attività del Paese era l'industria. | V | F |
| 5. Il territorio italiano era fertile e produceva molto. | V | F |
| 6. Non c'erano grandi differenze tra il nord, il centro e il sud Italia | V | F |

Come evidenziato nella consegna, lo studente non ha il testo davanti a sé, ma ascolta la lettura dell'insegnante. Prima di iniziare l'esercizio, l'insegnante chiede allo studente di leggere le frasi in modo tale da sapere quali sono gli elementi su cui deve porre maggiore attenzione.
L'attività, dunque, esercita le abilità di comprensione orale e scritta.

slide 16

**Leggi il testo e completa la tabella**

| | Nord Italia | Centro Italia | Sud Italia |
|---|---|---|---|
| Organizzazione della terra | | | |
| Coltivazioni | | | |
| Allevamento | | | |
| Rapporto tra l'agricoltura e il paesaggio | | | |
| Nome che indica coloro che lavorano la terra | | | |
| Rapporto tra i proprietari e coloro che coltivano la terra | | | |

Ora lo studente ha a disposizione il testo e, individualmente o insieme ad un compagno, lo legge. Prima di iniziare la lettura, avrà osservato lo schema in modo tale da sapere quali sono le informazioni che deve ricercare nel testo.

slide 17

## ALCUNE ESPRESSIONI DIFFICILI

Apri il file *Es. 1* e svolgi l'esercizio.

Questi ultimi tre esercizi hanno l'obiettivo di far soffermare lo studente su alcuni elementi lessicali di difficile comprensione. Le tre attività possono essere svolte singolarmente o con un compagno e poi corrette collettivamente con la classe.

slide 18

## QUANTI SIGNIFICATI …

Apri il file *Es. 2* e svolgi l'esercizio.

slide 19

**Collega ogni termini alla parola da cui deriva**

| | |
|---|---|
| Imprenditoriale | Artigiano |
| Lavorazioni | Malaria |
| Artigianali | Salario |
| Malariche | Imprenditore |
| Salariata | Competere |
| Competitivo | Lavorare |

**Completa le frasi con le parole della tabella.**

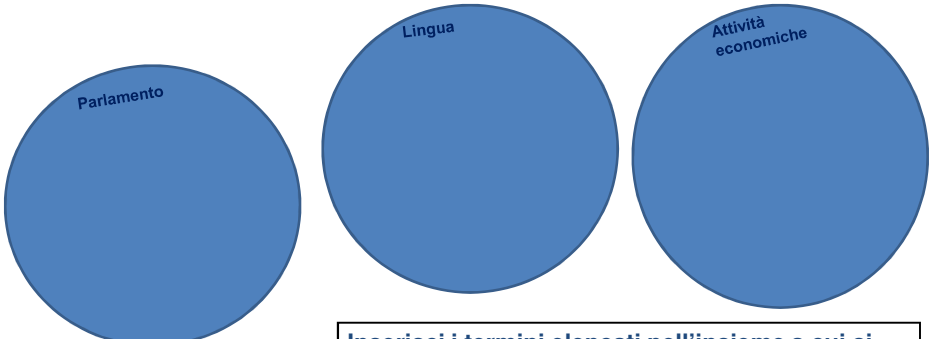
•La _____ è una malattia pericolosa e spesso mortale.
•La capacità _____ di quell'uomo è evidente: ha avviato un'azienda di successo in poco tempo.
•I lavoratori scioperano perché negli ultimi mesi il loro _____ è diminuito.
•I prodotti _____ sono diversi l'uno dall'altro.
•Un prodotto troppo caro non è _____ sul mercato perché ci saranno beni con un costo inferiore che verranno venduti di più.
• Alcune _____ particolari verranno eseguite da artigiani specializzati.

slide 20

# Fase di post lettura

Questi esercizi hanno l'obiettivo di ordinare e sistematizzare i concetti più importanti letti nel testo.

slide 21

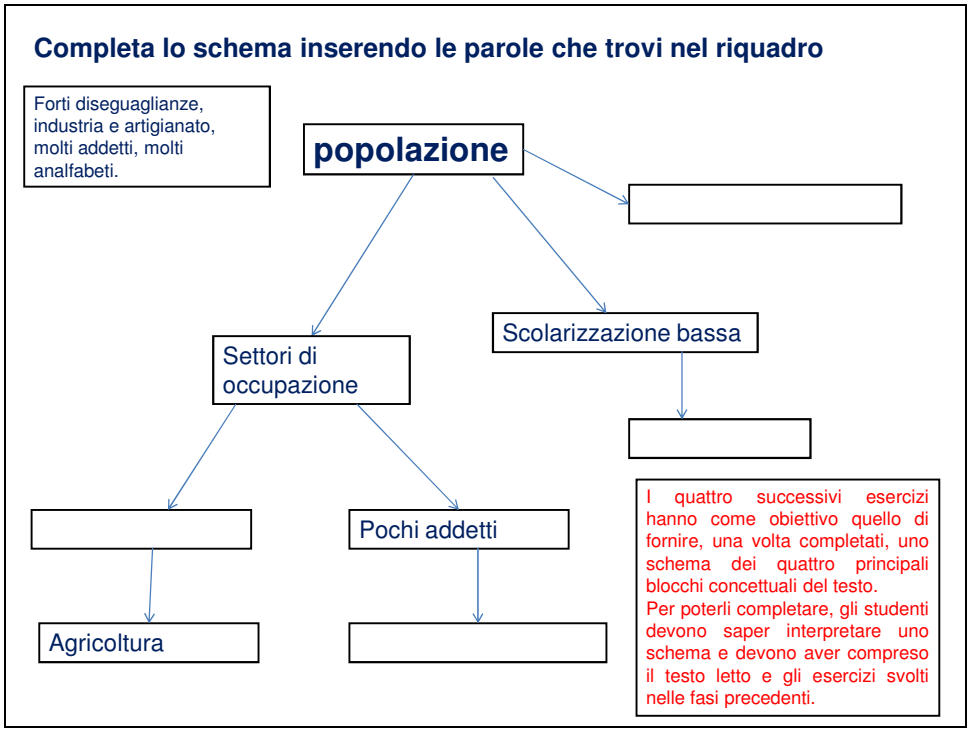



**Inserisci i termini elencati nell'insieme a cui si riferiscono**

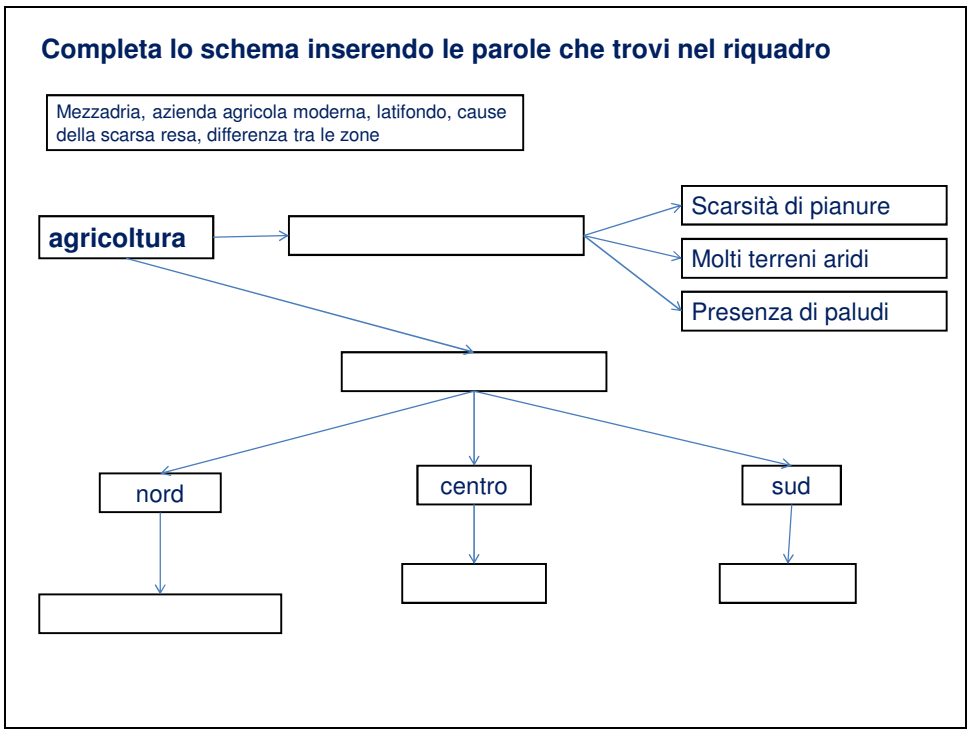
Classe colta, servizi e commercio, linguisti, Torino, contadini, padroni, camere, artigianato, proprietari terrieri, italiano, dialetto, classe dirigente, deputati, élites, produzione, grammatiche, industria, seduta, agricoltura, borghesia, sovrano, clero, francese, mezzadri.

Si tratta di un esercizio lessicale che chiede al ragazzo di inserire nell'insieme opportuno alcuni termini tratti dal testo e visti negli esercizi precedenti.
Dunque, lo studente dovrebbe, a questo punto del percorso, conoscere tali parole e saperle abbinare all'insieme corretto.

slide 22



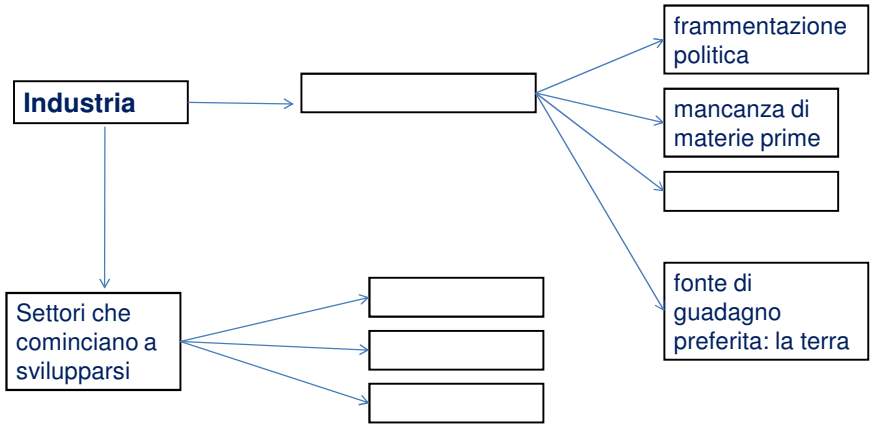

slide 23




slide 24

## Completa lo schema inserendo le parole che trovi nel riquadro

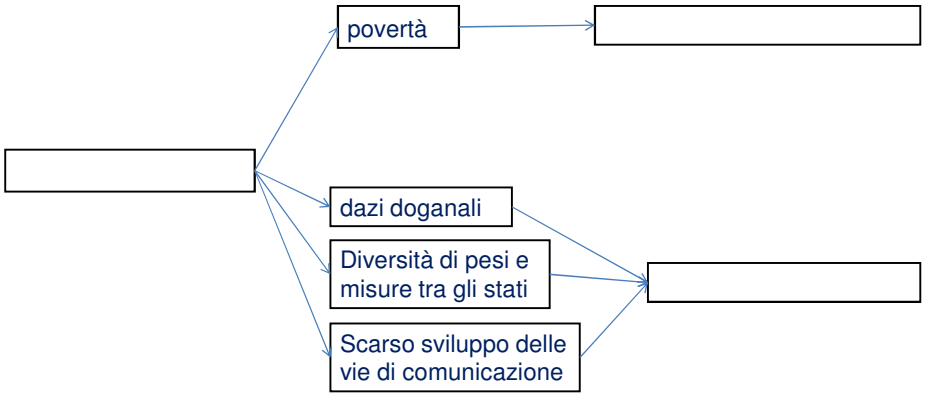
Siderurgico, cause del mancato sviluppo industriale, meccanico, tessile, mancanza di imprenditori




slide 25

## Completa lo schema inserendo le parole che trovi nel riquadro

Cause del ritardo economico, assenza di scambi tra gli stati, la popolazione non consuma




slide 26

# La fase meta-didattica: il lavoro preliminare dell'insegnante

In Appendice si trovano le pagine del testo tratte dal manuale, il testo trascritto, l'indice di leggibilità, la valutazione delle complessità, i due esercizi del percorso didattico riguardanti il lessico, il questionario finale e la griglia di osservazione degli alunni.

# Conclusioni

LA LINGUA DELLA DISCIPLINA

L'analisi del testo di storia condotta attraverso lo schema proposto mi ha permesso di rilevare una serie di difficoltà che l'estratto presenta e che la semplice lettura non fa emergere. Questa prima fase del lavoro ha consentito di osservare il testo da un punto di vista differente e da questa prospettiva portare alla luce le difficoltà che gli studenti incontrano nel momento in cui si affronta la lettura del manuale.

L'analisi approfondita ha portato alla luce molti nodi critici sia per quanto concerne la testualità sia per quanto riguarda il lessico e la morfosintassi. Innanzitutto, questo punto di vista ha permesso di sottolineare l'importanza della costruzione grafica del testo legata strettamente alla comprensione della struttura concettuale. Nel testo preso in considerazione, per esempio, vi sono immagini con didascalie poco coerenti con l'obiettivo che si pongono: supportare e facilitare la comprensione.

Per quanto riguarda poi il lessico e la morfosintassi, l'analisi ha permesso di non sottovalutare alcuni ostacoli che lo studente straniero e la classe incontrano durante le lezioni. Il lessico del testo non è complesso, ma i ragazzi non possiedono un bagaglio lessicale sufficiente per comprenderlo. Risulta, quindi, esserci costantemente un divario tra il testo e il vocabolario posseduto dagli allievi. Un discorso simile vale per la morfosintassi che non è particolarmente complessa, ma risulta, comunque, troppo difficile se confrontata con quella che i ragazzi sanno comprendere e gestire.

Per concludere, è come se il testo, nel suo insieme, fosse un gioco apparentemente semplice, ma di cui i ragazzi conoscono poco le regole e che risulta perciò inutilizzabile se non aiutati attraverso un percorso di avvicinamento.

RESOCONTO DELLA SPERIMENTAZIONE

La sperimentazione durata quattro lezioni per un totale di sei ore ha coinvolto la classe della Formazione professionale in cui è inserito l'alunno straniero. Ho scelto di lavorare con l'intero gruppo poiché la disciplina risulta essere un ostacolo, spesso insormontabile, per i ragazzi.

All'inizio della prima lezione ho indicato ai ragazzi il compagno con cui avrebbero lavorato e, con il loro aiuto, ho diviso i banchi in modo tale da favorire la concentrazione delle coppie. Successivamente ho consegnato il primo plico di fotocopie riguardanti la fase dei prerequisiti, dando inizio alla fase di sperimentazione. Conoscendo i ragazzi, ho puntato sull'effetto sorpresa e, senza soffermarmi troppo sull'introduzione dell'argomento, ho chiesto loro di iniziare le attività proposte. Sono certa, avendolo più volte sperimentato, che una più dettagliata introduzione attraverso, per esempio, il brainstorming non avrebbe avuto un effetto migliore rispetto a quello ottenuto innescando in loro la curiosità con esercizi da completare.

Successivamente gli esercizi sono stati corretti collettivamente e ho cercato di chiarire, attraverso alcuni input e indicazioni, il percorso che avremmo compiuto.

Seguendo lo stessa schema, ho proposto le fasi successive.

Il punto più critico si è raggiunto nel momento in cui, nella fase di lettura, ho letto il testo. Ritengo che tale scelta non abbia avuto un esito positivo per due ragioni. La prima: la mia lettura ha coinciso con il termine della lezione nella fase discendente della concentrazione; la seconda: l'ascolto di un brano piuttosto lungo richiede un'alta capacità di concentrazione, punto debole della classe.

VALUTAZIONE PERSONALE

Per quanto concerne la mia valutazione ritengo interessante evidenziare come la mia percezione dei risultati sia stata differente da quella degli studenti.

Le mie aspettative erano alte e riguardavano non solamente la materia in sé, ma anche il coinvolgimento dei ragazzi e il loro comportamento. Pensavo, infatti, che un percorso nuovo avrebbe avuto ripercussioni positive sulle dinamiche che coinvolgono la classe. A partire dalla prima lezione, sono emerse, invece, le difficoltà di attenzione e di motivazione e il lavoro è stato seguito in modo discontinuo.

Anche la divisione della classe in coppie ha dato pochi risultati. Infatti, solo alcuni gruppi hanno lavorato in maniera costruttiva, mentre altri, come quello in cui era inserito il ragazzo straniero, ha mostrato scarsa motivazione. Soprattutto nelle ultime fasi del lavoro, infatti, lo studente ha trascritto gli esercizi del compagno.

Persistono in me dubbi sui risultati che il progetto ha avuto anche per quanto riguarda la comprensione del testo stesso. Credo, infatti, che l'elemento fondamentale e indispensabile affinché un testo venga compreso sia la motivazione, l'interesse e la partecipazione attiva

degli studenti che non ho visto all'interno della classe. La disciplina e il manuale risulteranno ostici e incomprensibili fino a quando non saranno gli studenti stessi ad abbattere il muro dell'ostilità nei confronti della materia.

Di differente avviso sono stati, invece, i ragazzi che nel questionario finale (Appendice 7) hanno evidenziato come il lavoro abbia avuto un effetto positivo sul clima instaurato in classe e anche sulla comprensione del testo.

Un'opinione discordante rispetto ai compagni, invece, è stata espressa dall'alunno straniero che alla domanda "Credi che l'attività ti abbia aiutato di più rispetto alle solite lezioni di storia?" ha risposto "No, perché è meglio studiare normalmente".

Ammetto che le criticità che ho evidenziato nella fase in aula siano dovute, in parte, al gruppo classe, in cui mi includo. Ho più volte potuto verificare che si tratta di un gruppo "abitudinario" che ha bisogno di conoscere come verrà affrontata la lezione. Credo, dunque, che se io in futuro proponessi loro una serie di attività costruite nel modo in cui ho presentato questo percorso, gli studenti si abituerebbero e riuscirebbero a trarne maggiore arricchimento.

Infine, sostengo che i risultati della sperimentazione siano anche stati determinati dal periodo scolastico in cui ha avuto luogo. Ho, purtroppo, sperimentato il lavoro nelle ultime lezioni dell'anno. Anche la necessità di concludere il percorso in breve tempo non mi ha permesso di dare spazio ad un momento fondamentale, quale la sistematizzazione e la revisione dei concetti acquisiti con gli studenti.

In conclusione, sono pienamente soddisfatta delle fasi di elaborazione e di produzione del materiale che mi hanno permesso di riflettere su alcuni aspetti della didattica e della costruzione di percorsi nuovi che facilitano l'avvicinamento e la comprensione del testo. Ritengo, infatti, che l'emersione di un punto di vista critico sia stato il primo importante risultato del percorso.

Per l'ultima fase ritengo opportuno, invece, un incontro conclusivo in cui sia possibile trasformare in input positivi gli elementi di criticità da me evidenziati e quelli emersi nella griglia di osservazione degli studenti (Appendice 8).

# Riferimenti bibliografici

BOSC Franca, *Andare a spasso per il testo*, in BOSC Franca, MARELLO Carla, MOSCA Silvana (a cura di), *Saperi per insegnare*, Torino, Loescher, 2006

COEN Fabio (a cura di), *Facilitare l'apprendimento dell'italiano L2 e delle lingue straniere*, Torino, UTET, 2010

CORDA Alessandra, MARELLO Carla, *Lessico Insegnarlo e impararlo*, Perugia, Guerra Edizioni, 2004

GOBBO Francesca, *Pedagogia interculturale*, Roma, Carocci Editore, 2002

GOBBO Francesca (a cura di), *Etnografia dell'educazione in Europa*, Milano, Edizioni Unicopli, 2003

PATOTA Giuseppe, *Grammatica di riferimento della lingua italiana per stranieri*, Firenze, Le Monnier, 2003

SERIANNI Luca, *Grammatica italiana*, Torino, UTET, 2010

# Appendice

1. Testo tratto dal manuale.

5 unità

# Fotografia dell'Italia

## 1 La situazione dell'Italia nel 1861

Quando il **17 marzo 1861** si riunì a Torino il **primo Parlamento nazionale**, dove deputati toscani, siciliani, lombardi, napoletani si trovarono seduti accanto ai deputati piemontesi, la popolazione dell'Italia unita ammontava a 22 milioni di abitanti (26, contando anche il Veneto e il Lazio).

Di questi, solo 5 milioni avevano frequentato almeno il primo ciclo delle scuole elementari (prima e seconda) che però bastava appena a scrivere la propria firma, e il tasso di **analfabetismo** era mediamente del 78% (ma con punte del 90% nelle zone più arretrate). Pochissimi, forse 200 000 persone, facevano uso corrente della lingua italiana. Gli altri parlavano strettamente in **dialetto**, compresa la classe colta che lo usava regolarmente in famiglia e con i sottoposti. Lo stesso re Vittorio Emanuele II padroneggiava meglio il piemontese e il francese che non l'italiano.

Molto tempo dopo, negli anni Ottanta del secolo XIX, due libri di lettura per ragazzi vennero usati nelle scuole per insegnare l'italiano: *Cuore*, del socialista Edmondo De Amicis, e *Pinocchio* di Carlo Collodi. Intanto i linguisti "costruivano" letteralmente la lingua italiana organizzandone le regole nelle grammatiche, quasi interamente basate sulla lingua proposta da Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi*: una base toscana con apporti soprattutto lombardi.

Il paese vantava un gran numero di **città** antiche e prestigiose, la più popolosa delle quali era Napoli, con i suoi 450 000 abitanti contro i 200 000 di Roma; ma solo Napoli stessa, Torino, Genova e Milano possedevano attività produttive di rilievo, dal momento che le poche industrie di qualche peso erano situate lontano dai centri abitati.

Il 70% degli Italiani era occupato nell'**agricoltura**, che era la maggiore attività del paese. Solo il 18% viveva di **industria e artigianato** e il 12% era addetto al **settore terziario** (cioè ai servizi e al commercio).

**Tasso di analfabetismo 1861**

| | |
|---|---|
| Italia | 78% |
| Francia | 40% |
| Austria | 40% |
| Gran Bretagna | 30% |
| Prussia | 20% |

**Analfabetismo e povertà.** La foto 1 rappresenta uno scrivano pubblico, al quale si dettavano le lettere per i parenti lontani e la 2 le condizioni di vita nei "bassi" napoletani.

## 2 L'industria

A causa della sua frammentazione politica, della **carenza di materie prime** fondamentali, come il ferro e il carbone, dello scarso sviluppo della borghesia imprenditoriale rispetto ad altre nazioni nord-europee e della generale preferenza per la proprietà della terra come fonte di reddito, **l'Italia pre-unitaria non aveva partecipato alla Prima rivoluzione industriale**.

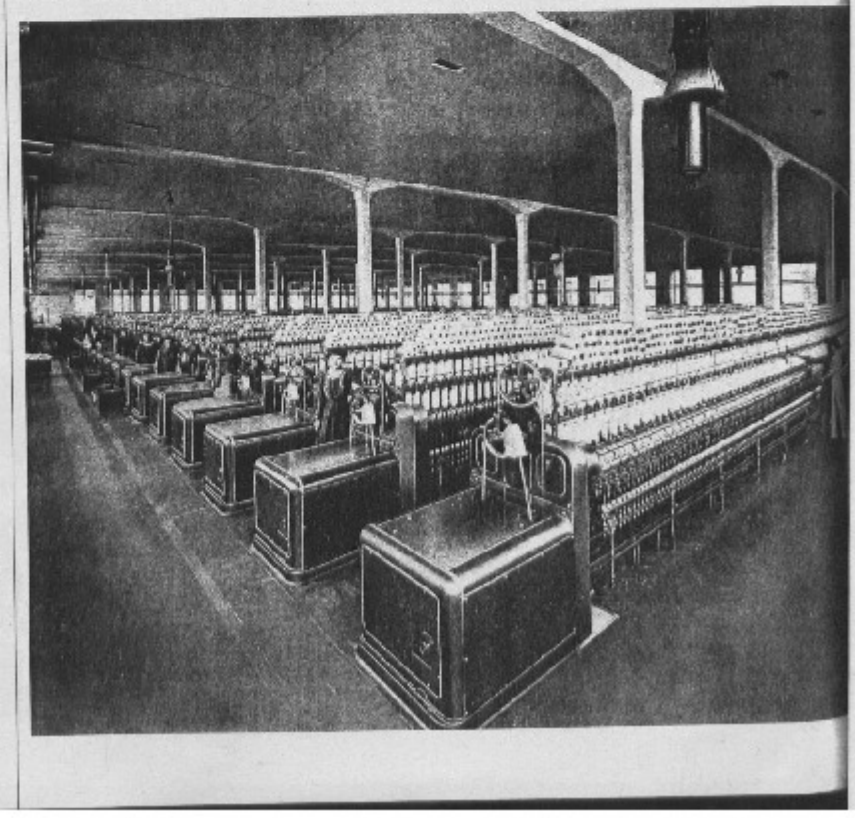
Occorre tuttavia distinguere tra zona e zona. Infatti, prima nel **Lombardo-Veneto** poi in **Piemonte**, era sorto un migliaio di **piccole fabbriche tessili** (della seta e della lana), supportate da lavorazioni artigianali a domicilio. Il confronto con l'Inghilterra (cioè con la sola parte meridionale dell'isola britannica), risultava comunque scoraggiante. Nel 1861, infatti, l'industria tessile italiana lavorava 12 400 tonnellate di cotone grezzo, mentre quella inglese ne utilizzava 465 000; quanto ai fusi installati, essi erano 453 000, contro gli oltre 30 milioni dell'Inghilterra.

Nel **settore siderurgico**, il numero degli impianti era ancora più esiguo, le tecniche di produzione essenzialmente artigianali e minimo il numero degli operai impiegati: a fronte di una produzione italiana di ghisa di 25 000 tonnellate annue, l'Inghilterra ne produceva 3,7 milioni.

Meno grave era la situazione del **settore meccanico**, sviluppatosi intorno a Milano e, grazie a Cavour, a Torino e Genova. Esso poteva contare su tecnici altamente specializzati ed era in grado di far fronte alle commesse di macchinari provenienti dal settore tessile e dall'agricoltura più avanzata.

Le cause del ritardo economico italiano erano essenzialmente due:

- la **scarsa domanda** di prodotti artigianali o di manufatti, dovuta alla povertà delle popolazioni, che impediva loro di avviarsi al consumo;
- l'**assenza di scambi fra i vari Stati** della penisola, che non erano incentivati a commerciare tra loro a causa dei dazi doganali, della difformità dei pesi e delle misure e dello scarso sviluppo delle vie di comunicazione: nel 1861 esistevano in Italia poco più di 1700 chilometri di ferrovie (contro i quasi 20 000 dell'Inghilterra), di cui 1400 nei soli Piemonte e Lombardia; il resto si limitava a piccoli tronchi, spesso costruiti non per scopi commerciali, ma per trasferire le *élites* dalle grandi città alle residenze di villeggiatura.



**Un grande cotonificio.** La foto, scattata intorno al 1900, mostra il grande stabilimento per la filatura del cotone costruito dalla famiglia Cantoni a Castellanza, vicino a Milano. Le origini dell'impresa risalivano però al 1820, quando un piccolo laboratorio artigianale fu impiantato a Gallarate, in provincia di Varese. Intorno al 1840 la fabbrica, trasferita a Legnano, cominciò a crescere fino a diventare uno dei più importanti cotonifici italiani.

## 3 L'agricoltura e le condizioni dei contadini

Vista la scarsità di industrie, negli Stati italiani l'economia era ancora basata sull'agricoltura, ma – contro ogni luogo comune che esalta il clima e la fertilità del suolo del nostro paese – essa sopravviveva in condizioni tutt'altro che facili: per la scarsità di pianure, l'abbondanza di luoghi aridi e scoscesi e di paludi malariche. Mediamente il suolo italiano rendeva la metà di quello francese e un terzo di quello inglese.

Solo nella **Pianura padana** prosperavano le **aziende agricole moderne** nate alla fine del Settecento, dove i proprietari terrieri avevano puntato sulle colture specializzate (riso, lino, canapa, vino), allevavano bovini o suini e si erano organizzati in modo capitalistico con l'impiego di **manodopera salariata**.

In tutta l'**Italia centrale** dominava invece la **mezzadria**. Qui la terra era divisa in poderi di piccole dimensioni coltivati a cereali, ulivi, viti, alberi da frutta. Il mezzadro viveva di ciò che produceva e, teoricamente, divideva a metà oneri e ricavi con il padrone. In realtà, nel corso dei secoli, gli oneri erano diventati sempre più pesanti e le condizioni dei mezzadri sempre più dure, perciò la resa dei campi non era sufficiente ad alimentare un commercio competitivo con quello padano. Il mezzadro però aveva l'orgoglio di coltivare una terra che considerava quasi propria, e ciò ebbe il vantaggio di salvaguardare il territorio, che ancora oggi appare tra i più equilibrati d'Italia, con i suoi campi ben curati e ordinati, le sue numerosissime strade, i paesi ben conservati.

Molto diversa era la situazione del **Mezzogiorno** e delle **isole**, che mostravano anche nel paesaggio l'impronta nefanda del **latifondo**: grandi distese coltivate a grano o incolte, niente strade, niente fattorie ma solo grossi borghi rurali situati a grande distanza gli uni dagli altri. I contratti agrari risalivano al Medioevo ed erano basati sullo scambio in natura e su una forte dipendenza personale dei contadini dai signori.

I contadini del Sud mangiavano solo qualche legume e un pane di cereali scadenti (granturco, avena e segale); erano colpiti da tutte le malat-

1

2

3

**Tre diverse agricolture.**
La tipica cascina padana 1 aveva un'aia vasta come una piazza, grandi stalle e fienili, cioè attrezzature adatte al fervore delle attività che vi si svolgevano.
In Toscana la battitura del grano dei mezzadri 2 si svolgeva in aree più piccole e meno attrezzate.
In Sicilia il paesaggio rurale tipico era l'immenso latifondo coltivato a grano 3.

tie da denutrizione tra cui la pellagra, abitavano in case e capanne malsane, a volte addirittura in caverne, e sempre in compagnia degli animali. Le loro condizioni culturali erano disastrose; analfabetismo, superstizione, pregiudizi e pratiche magiche dilagavano; ciò che dicevano i padroni e il clero veniva creduto come verità rivelata. L'unico valore condiviso da tutti era la speranza di possedere un pezzo di terra proprio; e per questo si poteva anche rubare e uccidere.

Fu così che il nuovo governo creditò un'**Italia a due velocità**. Ma la classe dirigente non se ne rendeva conto. Cavour, che aveva viaggiato in tutta Europa, non era mai sceso a sud di Firenze e nessuno aveva mai ordinato un'inchiesta seria sulla realtà contadina né del Sud o delle isole, né delle altre regioni.

**Contadini delle campagne siciliane.** (Fotografia dell'Ottocento.)

## 4 Esplode il fenomeno del brigantaggio

L'esistenza di una vera e propria **Questione meridionale** cominciò a emergere già pochissimi mesi prima della realizzazione dell'Unità, quando nell'agosto del 1860, prima a Matera, poi in Calabria e in Puglia bande brigantesche, che incorporavano un gran numero di contadini e braccianti, si scagliarono contro i borghesi locali di idee liberali, i "galantuomini", come venivano chiamati in modo sprezzante e, in nome del **pontefice** e del **re di Napoli**, scatenarono una vera e propria "caccia all'uomo" contro i sostenitori dell'Unità d'Italia.

In ottobre l'intero Meridione era nel caos: dopo l'ingresso a Napoli, le forze di Garibaldi avevano sconfitto definitivamente Francesco II di Borbone nella battaglia del Volturno. Il re era scappato e si era asserragliato nella fortezza di Gaeta.

Tra novembre e dicembre Garibaldi congedò i volontari meridionali, che erano saliti a circa 50 000. Di essi l'esercito piemontese si mostrò disponibile ad arruolare gli ufficiali ma non i soldati, quasi tutti contadini, che si erano offerti volontari non per motivi idealistici, ma con l'unico miraggio del pasto quotidiano. Intanto si era sfasciato anche l'esercito borbonico riempiendo le campagne di gente sbandata e armata.

Fu in questo clima che esplose l'episodio più drammatico di quel **brigantaggio meridionale** che da qualche secolo era un male endemico della società borbonica. La scintilla che alimentò l'incendio fu la **leva obbligatoria** con cui il Piemonte chiamava 72 000 giovanissimi a servire la patria con una "ferma" di 5 anni. 50 000 ragazzi non risposero alla chiamata e per lo più si aggregarono alle bande già formate o in via di formazione. Tra il **1861** e il **1864** (gli anni chiamati del "**grande brigantaggio**") ne furono accertate 388 di diverse dimensioni (da 10 a 100 persone) e alla fine di tutto i morti, gli arrestati e coloro che si consegnarono spontaneamente ammontarono a ben 13 853 persone.

## 5 La solidarietà del Sud verso i briganti

Il governo italiano cominciò a intervenire verso la fine del 1861. Due anni dopo, nel Meridione operavano più di 100 000 soldati, ma la guerra non accennava a finire e cominciava a mettere in pericolo lo Stato.

Le truppe italiane operavano su un territorio impervio e per lo più sconosciuto, mentre i briganti lo conoscevano palmo a palmo. Dovevano setacciare una superficie di quasi 93 000 chilometri quadrati, ma avevano rilievi topografici solo per 12 000 di essi e il loro equipaggiamento era del tutto inadatto alla guerriglia in montagna. Inoltre i due terzi delle amministrazioni locali erano in mano a **sindaci** e **funzionari filoborbonici** che appoggiavano gli insorti con aiuti finanziari, viveri, ricoveri nelle masserie e informazioni raccolte nei centri urbani dove gli ufficiali piemontesi frequentavano gli stessi circoli dei notabili.

Quanto alla **Chiesa**, essa era di fatto tutta schierata contro il Piemonte; pertanto assistette i bri-

2. Testo trascritto.

FOTOGRAFIA DELL'ITALIA

La situazione dell'Italia nel 1861

Quando il 17 marzo 1861 si riunì a Torino il primo Parlamento nazionale, dove deputati toscani, siciliani, lombardi, napoletani si trovarono seduti accanto ai deputati piemontesi, la popolazione dell'Italia unita ammontava a 22 milioni di abitanti (26, contando anche il Veneto e il Lazio).

Di questi, solo 5 milioni avevano frequentato almeno il primo ciclo delle scuole elementari (prima e seconda) che però bastava appena a scrivere la propria firma, e il tasso di analfabetismo era mediamente del 78% (ma con punte del 90% nelle zone più arretrate). Pochissimi, forse 200000 persone, facevano uso corrente della lingua italiana. Gli altri parlavano strettamente in dialetto, compresa la classe colta che lo usava regolarmente in famiglia e con i sottoposti. Lo stesso re Vittorio Emanuele II padroneggiava meglio il piemontese e il francese che non l'italiano.

Molto tempo dopo, negli anni Ottanta del secolo XIX, due libri di lettura per ragazzi vennero usati nelle scuole per insegnare l'italiano: Cuore, del socialista Edmondo De Amicis, e Pinocchio di Carlo Collodi. Intanto i linguisti "costruivano" letteralmente la lingua italiana organizzandone le regole nelle grammatiche, quasi interamente basate sulla lingua proposta da Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi: una base toscana con apporti soprattutto lombardi.

Il paese vantava un gran numero di città antiche e prestigiose, la più popolosa delle quali era Napoli, con i suoi 450000 abitanti contro i 200000 di Roma; ma solo Napoli stessa, Torino, Genova e Milano possedevano attività produttive di rilievo, dal momento che le poche industrie di qualche peso erano situate lontano dai centri abitati.

Il 70% degli Italiani era occupato nell'agricoltura, che era la maggiore attività del paese. Solo il 18% viveva di industria e artigianato e il 12% era addetto al settore terziario (cioè ai servizi e al commercio).

L'industria

A causa della sua frammentazione politica, della carenza di materie prime fondamentali, come il ferro e il carbone, dello scarso sviluppo della borghesia imprenditoriale rispetto ad altre nazioni nord-europee e della generale preferenza per la proprietà della terra come fonte di reddito, l'Italia pre-unitaria non aveva partecipato alla Prima rivoluzione industriale.

Occorre tuttavia distinguere tra zona e zona. Infatti, prima nel Lombardo- Veneto poi in Piemonte, era sorto un migliaio di piccole fabbriche tessili (della seta e della lana), supportate da lavorazioni artigianali a domicilio. Il confronto con l'Inghilterra (cioè con la sola parte meridionale dell'isola britannica), risultava comunque scoraggiante. Nel 1861, infatti, l'industria tessile italiana lavorava 12400 tonnellate di cotone grezzo, mentre quella inglese ne utilizzava 465000; quanto ai fusi installati, essi erano 453000, contro gli oltre 30 milioni dell'Inghilterra.

Nel settore siderurgico, il numero degli impianti era ancora più esiguo, le tecniche di produzione essenzialmente artigianali e minimo il numero degli operai impiegati: a fronte di una produzione italiana di ghisa di 25000 tonnellate annue, l'Inghilterra ne produceva 3,7 milioni.

Meno grave era la situazione del settore meccanico, sviluppatosi intorno a Milano e, grazie a Cavour, a Torino e Genova. Esso poteva contare su tecnici altamente specializzati ed era in grado di far fronte alle commesse di macchinari provenienti dal settore tessile e dall'agricoltura più avanzata.

Le cause del ritardo economico italiano erano essenzialmente due:

- La scarsa domanda di prodotti artigianali o di manufatti, dovuta alla povertà delle popolazioni, che impediva loro di avviarsi al consumo;
- L'assenza di scambi fra i vari Stati della penisola, che non erano incentivati a commerciare tra loro a causa dei dazi doganali, della difformità dei pesi e delle misure e dello scarso sviluppo delle vie di comunicazione: nel 1861 esistevano in Italia poco più di 1700 chilometri di ferrovie (contro i quasi 20000 dell'Inghilterra), di cui 1400 nei soli Piemonte e Lombardia; il resto si limitava a piccoli tronchi, spesso costruiti non per scopi commerciali, ma per trasferire le élites delle grandi città alle residenze di villeggiatura.

L'agricoltura e le condizioni dei contadini

Vista la scarsità di industrie, negli Stati italiani l'economia era ancora basata sull'agricoltura, ma – contro ogni luogo comune che esalta il clima e la fertilità del suolo del nostro paese – essa sopravviveva in condizioni tutt'altro che facili per la scarsità di pianure, l'abbondanza di luoghi aridi e scoscesi e di paludi malariche. Mediamente il suolo italiano rendeva la metà di quello francese e un terzo di quello inglese.

Solo nella Pianura padana prosperavano le aziende agricole moderne nate alla fine del Settecento, dove i proprietari terrieri avevano puntato sulle colture specializzate (riso, lino,

canapa, vino) allevavano bovini o suini e si erano organizzati in modo capitalistico con l'impiego di manodopera salariata.

In tutta l'Italia centrale dominava invece la mezzadrìa. Qui la terra era divisa in poderi di piccole dimensioni coltivati a cereali, ulivi, viti, alberi da frutta. Il mezzadro viveva di ciò che produceva e, teoricamente, divideva a metà oneri e ricavi con il padrone. In realtà, nel corso dei secoli, gli oneri erano diventati sempre più pesanti e le condizioni dei mezzadri sempre più dure, perciò la resa dei campi non era sufficiente ad alimentare un commercio competitivo con quello padano. Il mezzadro però aveva l'orgoglio di coltivare una terra che considerava quasi propria, e ciò ebbe il vantaggio di salvaguardare il territorio, che ancora oggi appare tra i più equilibrati d'Italia, con i suoi campi ben curati e ordinati, le sue numerosissime strade, i paesi ben conservati.

Molto diversa era la situazione del Mezzogiorno e delle isole, che mostravano anche nel paesaggio l'impronta nefanda del latifondo: grandi distese coltivate a grano o incolte, niente strade, niente fattorie ma solo grossi borghi rurali situati a grande distanza gli uni dagli altri. I contratti agrari risalivano al Medioevo ed erano basati sullo scambio in natura e su una forte dipendenza personale dei contadini dai signori.

I contadini del Sud mangiavano solo qualche legume e un pane di cereali scadenti (granturco, avena e segale); erano colpiti da tutte le malattie da denutrizione tra cui la pellagra, abitavano in case e capanne malsane, a volte addirittura in caverne, e sempre in compagnia degli animali. Le loro condizioni culturali erano disastrose; analfabetismo, superstizione, pregiudizi e pratiche magiche dilagavano; ciò che dicevano i padroni e il clero veniva creduto come verità rivelata. L'unico valore condiviso da tutti era la speranza di possedere un pezzo di terra proprio; e per questo si  poteva anche rubare e uccidere.

Fu così che il nuovo governo ereditò un'Italia a due velocità. Ma la classe dirigente non se ne rendeva conto. Cavour, che aveva viaggiato in tutta Europa, non era mai sceso a sud di Firenze e nessuno aveva mai ordinato un'inchiesta seria sulla realtà contadina né del Sud o delle isole, né delle altre regioni.

3. Indice di leggibilità.

**Èulogos**

# CENSOR

**Servizio automatico di controllo della leggibilità e del lessico**

**Elaborazione del 07/04/2011 alle ore 14:42:17(355)**

**Esame del testo**

«testo_storia.txt»

**ATTENZIONE**
**Elaborazione dimostrativa limitata ai primi 1000 caratteri.**

L'elaborazione completa senza limitazioni è riservata agli abbonati.
Come abbonarsi

Analisi per parola (VdB) e per frase (GULPEASE) | Liste delle parole non VdB | Risorse utili

## Dati di sintesi

- Indice GULPEASE = 53
  Frasi: 8**. Lunghezza media=19,75 parole.** Parole: 158**. Lunghezza media=5,17 lettere. Rapporto parole/parole diverse=1,28**

Difficoltà rispetto al livello di scolarizzazione (vedi la scala)

| | 10 | 20 | 30 | 40 | 50 | 60 | 70 | 80 | 90 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | 53 | | | | |
| Elem. | Quasi incomprensibile | | | | | Molto difficile | Difficile | Facile | M f |
| Media | Quasi incomprensibile | | | Molto difficile | Difficile | Facile | | Molto facile | |
| Sup. | Quasi inc. | Molto difficile | | Difficile | Facile | | | Molto facile | |

- Vocabolario di base

| Livello del VdB | Parole | % parole | % parole tra le parole VdB |
|---|---|---|---|
| **Fondamentale** | 116 | **73,42** | **84,67** |
| **Alto uso** | 17 | **10,76** | **12,41** |
| **Alta disponibilità** | 4 | **2,53** | **2,92** |
| **Totale parole VdB** | 137 | **86,71** | **100,00** |
| ***Non presente in VdB*** | ***21*** | ***13,29*** | --- |

-

## Confronto del testo con il VdB e indice GULPEASE delle frasi

Legenda per le frasi
**nelle quali ogni parola è confrontata con il VdB**

Grassetto**:** vocabolario fondamentale
**Tondo: vocabolario di alto uso**
***Corsivo*: *vocabolario di alta disponibilità***
Corpo e carattere diversi: non presente nel VdB

Legenda per la difficoltà
**correlata al livello di scolarizzazione del lettore**

| | |
|---|---|
| **----** | **quasi incomprensibile** |
| **+---** | **molto difficile** |
| **++--** | **difficile** |
| **+++-** | **facile** |
| **++++** | **molto facile** |

| Frase | G | Difficoltà/livello scol. | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Elem. | Media | Sup. |
| FOTOGRAFIA DELL'ITALIA | --- | ++++ | ++++ | ++++ |
| La situazione dell'Italia nel 1861 | 91 | +++- | ++++ | ++++ |
| Quando il 17 marzo 1861 si riunì a Torino il primo **parlamento** nazionale**,** dove **deputati toscani, siciliani, lombardi,** ***napoletani*** si trovarono seduti accanto ai **deputati piemontesi,** la **popolazione** dell'Italia unita ammontava a 22 milioni di abitanti **(**26**,** contando anche il **Veneto** e il Lazio**).** | 43 | ---- | +--- | +++- |
| Di questi**,** solo 5 milioni avevano frequentato almeno il primo ciclo delle scuole **elementari (**prima e seconda**)** che però bastava appena a scrivere la propria firma**,** e il ***tasso*** di analfabetismo era **mediamente** del 78**% (**ma con punte del 90**%** nelle zone più **arretrate).** | 48 | ---- | +--- | +++- |
| Pochissimi**,** forse 200000 persone**,** facevano uso corrente della lingua italiana**.** | 53 | ---- | ++-- | +++- |
| Gli altri parlavano ***strettamente*** in **dialetto,** compresa la classe colta che lo usava regolarmente in famiglia e con i **sottoposti.** | 50 | ---- | ++-- | +++- |
| Lo stesso re Vittorio Emanuele II ***padroneggiava*** meglio il **piemontese** e il francese che non l'italiano**.** | 57 | +--- | ++-- | +++- |
| Molto tempo dopo**,** negli anni **Ottanta** del secolo XIX**,** due libri di **lettura** | 67 | +--- | +++- | +++- |
| **Elaborazione dimostrativa.**<br>**Analisi limitata a 1000 caratteri** | | | | |

## Elenco delle parole non VdB

In ordine alfabetico

| Frequenza | Parola |
|---|---|
| **1** | **17** |
| **2** | **1861** |
| **1** | **200000** |
| **1** | **22** |
| **1** | **26** |
| **1** | **5** |
| **1** | **78** |

In ordine di frequenza

| Frequenza | Parola |
|---|---|
| **3** | **italia** |
| **2** | **1861** |
| **1** | **17** |
| **1** | **200000** |
| **1** | **22** |
| **1** | **26** |
| **1** | **5** |

| | |
|---|---|
| 1 | 90 |
| 1 | ammontava |
| 1 | analfabetismo |
| 1 | ciclo |
| 1 | emanuele |
| 1 | ii |
| 3 | italia |
| 1 | lazio |
| 1 | torino |
| 1 | vittorio |
| 1 | xix |

| | |
|---|---|
| 1 | 78 |
| 1 | 90 |
| 1 | ammontava |
| 1 | analfabetismo |
| 1 | ciclo |
| 1 | emanuele |
| 1 | ii |
| 1 | lazio |
| 1 | torino |
| 1 | vittorio |
| 1 | xix |

4. Valutazione delle complessità.

ATTIVITA': ANALISI DI UN TESTO DI STUDIO

**Argomento**: La situazione dell'Italia nel 1861

**Classe**: I Formazione professionale

## LEGGIBILITA': ANALISI QUANTITATIVA

| CONTEGGI | |
|---|---|
| Caratteri | 5907 |
| Parole | 1126 |
| Frasi | 41 |
| Paragrafi | 22 |
| MEDIE | |
| Caratteri/ parola | 5,2 |
| Parole/ frase | 27,4 |
| Frasi/ paragrafi | 1,8 |
| LEGGIBILITÀ | |
| Indice Gunning's Fog | 14 |
| Indice Gulpease | 47 |
| Parole comuni | 80,3% |
| Parole meno diffuse | 19,6% |

## COMPRENSIBILITA': ANALISI QUALITATIVA

TESTUALITA'

ipertestualità marcata (glosse, didascalie, fonti, riferimenti bibliografici, note, materiale iconico), scansione del testo (eccesso/scarsità di capoversi), titoli (facilitazione/motivo di difficoltà), coesione, connettivi, condensazione, esplicitezza e organizzazione delle informazioni

| | |
|---|---|
| Ipertestualità | Il testo non presenta didascalie a margine.<br>Le fotografie aggiunte non mi sembrano facilmente collegabili al testo. Credo che potrebbero essere utili e "facilitanti" solamente se si predispongono attività finalizzate a far comprendere allo studente il legame implicito che esse hanno con il paragrafo.<br>Esempio: La fotografia n.1 riporta la seguente didascalia "La foto 1 rappresenta uno scrivano pubblico, al quale si dettavano le lettere per i parenti lontani". Affinché questa immagine sostenga il testo, bisogna |

| | |
|---|---|
| | esplicitare il legame tra lo scrivano e l'analfabetismo citato nel testo.<br>Nella prima pagina è stata inserita, poi, un'immagine della penisola italiana che ha come indicazione "L'Italia a due velocità". Tale espressione è spiegata tre pagine dopo. |
| Scansione | L'impaginazione non è molto chiara. |
| Titolazione | I titoli e i sottotitoli sono evidenziati dall'uso di caratteri e colori differenti da quelli del testo. Come le immagini, però, essi possono avere una rilevanza se spiegati.<br>Esempio: il titolo "Fotografia dell'Italia" è un titolo semplice a livello lessicale, ma complesso dal punto di vista del contenuto per l'ampiezza di aspetti che implica. |
| Coesione | Nel primo paragrafo "La situazione dell'Italia nel 1861", a differenza dei seguenti, è difficile trovare il legame tra i vari punti trattati. Ci sono salti logici impliciti e difficilmente comprensibili (perché si passa dalla lingua utilizzata in Italia alle città?) e anche salti temporali non giustificati (Molto tempo dopo, negli anni Ottanta del secolo XIX…). |
| Uso dei connettivi | Nel secondo e terzo paragrafo, dove la coesione tra le parti è più chiara, ci sono numerosi connettivi. |
| condensazione, esplicitezza e organizzazione delle informazioni | Se si osserva nel suo insieme, dopo aver letto tutti i paragrafi, la struttura appare chiara. Tuttavia, il progetto che sta dietro ai paragrafi e che è esplicitato nel titolo "Fotografia dell'Italia" non è semplice da percepire da parte dello studente che si avvicina al testo in maniera lineare. |

LESSICO[3]

conservatività lessicale (varietà diacronica), generalità ed astrattezza dei termini, lessico specialistico e parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico come termini settoriali, lessico poco usuale o utilizzato in senso figurato, parole a bassa frequenza d'uso, derivati, parole polisemiche

| | |
|---|---|
| Conservatività lessicale | Il testo presenta numerosi esempi di conservatività lessicale: sottoposti (r. 10), fusi (r. 32), dazi (r. 44), vie di comunicazione (r.44), residenze (r. 47), villeggiatura (r.48), proprietari terrieri (r. 55), poderi (r. 57), oneri (r. 59), ricavi (r. 59), borghi (r. 67), signori (r. 69), malsane (r. 72), clero (r. 74). |
| generalità ed astrattezza dei termini | Analfabetismo (r. 7), linguisti (r. 14), manodopera salariata (r. 56), denutrizione (r. 71) |

[3] I numeri riportati nella tabella accanto ad ogni parola si riferiscono alla riga del testo in cui si trovano (Appendice 2).

| | |
|---|---|
| lessico specialistico e parole comuni ridefinite nel linguaggio specialistico come termini settoriali | Lessico specialistico: Parlamento (r. 3), deputati (r. 3), apporti (r. 16), attività produttive (r. 21), carenza (r. 24), pre-unitaria (r. 26), settore siderurgico (r. 34), settore meccanico (r. 37), dazi doganali (r. 44), difformità (r. 44), fertilità (r. 51), colture (r. 55), capitalistico (r. 56), manodopera (r. 56), mezzadria (r. 57), latifondo (r. 66), contratti agrari (r. 67), classe dirigente (r. 76).<br>Parole comuni ridefinite: classe (r. 9), attività (r. 19), fonte (r. 26), ritardo (r. 40), domanda (r. 41). |
| Lessico poco usuale o utilizzato in senso figurato, parole a bassa frequenza d'uso. | Lessico poco usuale: frammentazione (r. 24), scoraggiante (r. 31), esiguo (r. 34), avviarsi (r. 42), scarsità (r. 50), superstizione (r. 73), pregiudizi (r. 73), pratiche magiche (r. 73), verità rivelata (r. 74).<br>Lessico utilizzato in senso poco figurato: "costruivano" la lingua (r. 14), impronta nefanda (r. 66), Italia a due velocità (r. 76). |
| Derivati | Imprenditoriale (r. 25), lavorazioni (r. 29), produzione (r. 34), artigianali (r. 35), malariche (r. 53), salariata (r. 56), competitivo (r. 61). |
| Parole polisemiche | Ciclo (r. 6), tasso (r. 7), punte (r. 8), corrente (r. 9), materie (r. 24), commesse (r. 39), tronchi (r. 46), corso (r. 59). |

MORFOSINTASSI

Nominalizzazioni, subordinazioni: participiali, gerundive, relative oppositive, apposizioni, distanza tra soggetto e verbo per la presenza di sintagmi nominali espansi, negazioni complesse, sistema verbale, forme verbali impersonali e passive.

| | |
|---|---|
| nominalizzazioni | "A causa della sua frammentazione politica, della carenza di materie prime fondamentali, come il ferro e il carbone, dello scarso sviluppo della borghesia imprenditoriale rispetto alle altre nazioni nord-europee e della generale preferenza per la proprietà della terra come fonte di reddito." (r. 24-26)<br>"Le tecniche di produzione essenzialmente artigianali e minimo il numero degli operai impiegati." (r. 34-35)<br>"Con l'impiego di" (r. 56) |
| subordinazioni: participiali, gerundive, relative oppositive, apposizioni, distanza tra soggetto e verbo per la presenza di sintagmi nominali espansi | Participiali: supportate da lavorazioni artigianali a domicilio (r. 29-30), quanto ai fusi installati (r. 32), dovuta alla povertà delle popolazioni (r. 41), vista la scarsità di industrie (r. 50).<br>Gerundive: organizzandone le regole nelle grammatiche (r. 14).<br>Relative oppositive: che però bastava appena a scrivere la propria firma (r. 7) , che non erano incentivati (?) (r. 43), spesso costruiti non per scopi commerciali (r. 47).<br>Distanza tra sogg e verbo. Ci sono frasi in cui il soggetto e il verbo sono separati da incisi: Pochissimi, forse 200000 persone, facevano… (r. 8) , Il confronto con l'Inghilterra (cioè con la sola parte meridionale dell'isola |

| | |
|---|---|
| | britannica), risultava comunque scoraggiante (r. 30).<br>Apposizioni: Lo stesso re Vittorio Emanuele II (r. 10)<br>Non so se si possa considerare espanso il sintagma deputati toscani, siciliani, lombardi, napoletani (r. 1-2) |
| negazioni complesse | Tutt'altro che (r. 52) sia da inserire tra le negazioni complesse. |
| sistema verbale | Uso prevalente dell'imperfetto, del trapassato prossimo e del passato remoto.<br>Subordinazione di primo e secondo grado spesso implicite.<br>Spesso il verbo precede il soggetto. |
| forme verbali impersonali e passive | Forme verbali impersonali: bastava (r. 7), occorre (r. 28), si poteva (r. 75).<br>Forme verbali passive: vennero usati (r. 12), erano colpiti (r. 71). |

5. Esercizio 1

**Leggi le frasi tratte dai paragrafi del capitolo e indica a quale significato va abbinato il testo sottolineato.**

1. Intanto i linguisti "costruivano" letteralmente la lingua italiana organizzandone le regole nelle grammatiche, quasi interamente basate sulla lingua proposta da Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi: una base toscana con apporti soprattutto lombardi.

a. Molte parole della nuova lingua italiana provengono dal dialetto parlato in montagna.
b. Molte parole della nuova lingua italiana provengono dall'Emilia, regione che si trova tra la Toscana e la Lombardia.
c. La nuova lingua italiana eredita molte parole dalla lingua parlata in Lombardia.

2. A causa della sua frammentazione politica, della carenza di materie prime fondamentali […] l'Italia pre-unitaria non aveva partecipato alla Prima rivoluzione industriale.

a. L'Italia è ricca di materie prime.
b. Grazie alle sue materie prime l'Italia aveva partecipato alla Prima rivoluzione industriale.
c. Il suolo italiano è povero di materie prime.

3. Il confronto con l'Inghilterra (cioè con la sola parte meridionale dell'isola britannica), risultava comunque scoraggiante.

a. Se paragonata all'Inghilterra, l'Italia era vincente (più ricca).
b. Il confronto con l'Inghilterra era incoraggiante.
c. Il paragone con l'Inghilterra mostrava che l'Italia era arretrata.

4. Nel settore siderurgico, il numero degli impianti era ancora più esiguo…

a. In Italia c'erano molti impianti.
b. Gli impianti siderurgici in Italia erano pochi.
c. L'Italia era una grande potenza economica se paragonata agli altri stati europei.

5. […] non erano incentivati a commerciare tra loro a causa dei dazi doganali, della difformità dei pesi e delle misure e dello scarso sviluppo delle vie di comunicazione.

a. Le unità di peso e di misura erano uguali.
b. Le unità di peso e di misura erano diverse.
c. C'erano stati che pesavano più di altri.

6. Essa [l'agricoltura] sopravviveva in condizioni tutt'altro che facili per la scarsità di pianure.

a. C'erano molte pianure fertili.
b. Le pianure erano poche.
c. Le pianure erano state abbandonate.

7. Il mezzadro viveva di ciò che produceva e, teoricamente, divideva a metà oneri e ricavi con il padrone.

a. Il padrone regalava al mezzadro i prodotti della terra.
b. Il padrone divideva a metà con il contadino i costi e i guadagni.
c. Il mezzadro era costretto a lavorare in cambio di un misero salario.

8. Molto diversa era la situazione del Mezzogiorno e delle isole, che mostravano anche nel paesaggio l'impronta nefanda del latifondo.

a. Il latifondo è un mostro che lascia impronte sul terreno.
b. Il latifondo ha lasciato un'impronta negativa sul territorio.
c. Il latifondo ha lasciato un'impronta positiva sul territorio.

9. I contadini del Sud mangiavano solo qualche legume e un pane di cereali scadenti.

a. I cereali usati dai contadini per il pane erano di ottima qualità.
b. I contadini usavano cereali scaduti.
c. Per produrre il pane i contadini avevano a disposizione cereali di pessima qualità.

6. Esercizio 2

QUANTI SIGNIFICATI …

**I verbi sottolineati hanno più significati. Indica nelle frasi quale significato assumono.**

1. Lo stesso re Vittorio Emanuele II padroneggiava meglio il piemontese e il francese che non l'italiano.

a. Tenere a freno, controllare e dominare i sentimenti.

b. Avere padronanza di qualcosa, conoscere alla perfezione.

c. Tenere sotto il proprio dominio.

2. Intanto i linguisti costruivano letteralmente la lingua italiana.

a. Fabbricare, edificare.

b. Mettere insieme, comporre, creare.

c. Eseguire una costruzione, disegnare una figura geometrica secondo determinate regole

3. Il Paese vantava un gran numero di città antiche e prestigiose.

a. Elogiare le qualità di qualcosa o qualcuno.

b. Dichiarare di possedere o possedere realmente doti, qualità, caratteristiche che si ritengono motivo di gloria e di onore.

4. Occorre tuttavia distinguere tra zona e zona. Infatti, prima nel Lombardo- Veneto poi in Piemonte, era sorto un migliaio di piccole fabbriche tessili (della seta e della lana), supportate da lavorazioni artigianali a domicilio.

Era sorto:

a. Apparire all'orizzonte, levarsi.
b. Essere in posizione dominante, elevarsi.
c. Avere la propria sorgente in un luogo.
d. Prodursi, svilupparsi.

Supportate:

a. Reggere, fungendo da supporto.
b. Fornire dell'aiuto, del supporto necessario.

5. Esso (il settore meccanico) poteva contare su tecnici altamente specializzati.

a. Saper eseguire le basilari operazioni di conto.

b. Mettere nel conto, conteggiare, considerare.

c. Fare affidamento, confidare.

d. Avere intenzione, ripromettersi.

6. La scarsa domanda di prodotti artigianali o di manufatti, dovuta alla povertà delle popolazioni, che impediva loro di avviarsi al consumo.

a. Incamminarsi verso un luogo.
b. Essere diretto verso una meta.
c. Mettersi in funzione.

7. Mediamente il suolo italiano rendeva la metà di quello francese e un terzo di quello inglese.

a. Dare indietro qualcosa che si era preso o ricevuto.
b. Fornire un guadagno economico, produrre.
c. Rappresentare, esprimere.
d. Portare a una certa condizione, far diventare.

8. Solo nella Pianura padana prosperavano le aziende agricole moderne nate alla fine del Settecento, dove i proprietari terrieri avevano puntato sulle colture specializzate.

Prosperavano:

a. Crescere rigogliosamente.
b. Vivere bene, godere di buone condizioni.
c. Svilupparsi con successo.

Avevano puntato:

a. Guardare con insistenza, fissare.
b. Scommettere una certa somma in un gioco d'azzardo.
c. Avanzare verso un punto preciso, dirigersi.
d. Fare affidamento su qualcosa o su qualcuno per un fine.

9. […] perciò la resa dei campi non era sufficiente ad alimentare un commercio competitivo con quello padano.

a. Nutrire.
b. Rifornire di qualcosa.
c. Mantenere.

10. I contratti agrari risalivano al Medioevo.

a. Salire di nuovo, ripercorrere salendo un tratto precedentemente percorso in discesa.
b. Percorrere un corso d'acqua controcorrente.
c. Tornare a salire nel luogo o sul mezzo di trasporto da cui si era discesi.
d. Ritrovare le cause o le origini di un evento.

7. Questionario

**Questionario sull'attività "Fotografia dell'Italia"**

1. L'attività svolta ti è sembrata interessante?

Sì, perché?

_____

_____

No, perché?

_____

_____

2. Ti ha aiutato a comprendere meglio il testo?

_____

_____

3. Credi che l'attività ti abbia aiutato di più rispetto alle solite lezioni di storia?

_____

_____

4. Come descriveresti l'Italia del 1861?

_____

_____

_____

5. Quali sono, a tuo avviso, i concetti importanti dei tre paragrafi letti?

_____

_____

6. Spiega con le tue parole la differenza tra azienda agricola moderna, mezzadria, latifondo.

_____

_____

_____

7. Perché, secondo te, il capitolo ha come titolo "Fotografia dell'Italia"?

_____

_____

Perché l'Italia nel 1861 viaggia a "due velocità"?

_____

_____

8. Griglia di osservazione degli alunni

| | |
|---|---|
| Sperimentazione del percorso su alunni non italofoni | |
| Sperimentazione del percorso sulla classe plurilingue | Su una classe della formazione professionale nella quale è inserito un alunno con padre italiano, ma di madre lingua diversa; nella classe sono inseriti due ragazzi adottati,la cui prima lingua non è stata l'italiano; ora, però, l'italiano è divenuto la loro lingua madre. |

| | |
|---|---|
| Livello di competenza linguistica (QCER) | B2 per quanto concerne la comprensione e la produzione orale; B1 per la produzione scritta. (I livelli, dichiarati dall'insegnante, sono da riferirsi al primo ragazzo.) |

| | |
|---|---|
| Tipologia di argomento trattato | Storico |

| | |
|---|---|
| Durata dell'attività didattica | 3h e 30'( in due lezioni svoltesi in giorni diversi) |

| Disposizione dell'aula | Lavoro autonomo | Lavoro a coppie | Lavoro a gruppi | Gruppo classe |
|---|---|---|---|---|
| Normale aula scolastica con file di banchi doppi. L'insegnante occupa il posto vicino alla cattedra e alla lavagna multimediale | In alcuni esercizi della fase di lettura. | Divisi a coppie dall'insegnante. Per esigenze numeriche e per mancanza dei libri di testo vi è un gruppo di tre persone. Questo per una | | La verifica del lavoro svolto dai piccoli gruppi avviene in plenaria, con l'intero gruppo classe. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| che è situata alle spalle della stessa. | | prima fase del lavoro | | |

| | |
|---|---|
| Tipologia di esercizi (domande a risposta aperta/chiusa, brainstorming, cloze, abbinamenti, V/F, caccia agli errori, ) | Riempimenti, completamenti,domande con risposta a scelta multipla, collegamenti con didascalie o parole ed immagini |

| | |
|---|---|
| Presenza di esercizi sul focus linguistico | Sono presenti esercizi sul lessico (vario significato di uno stesso termine inserito in contesti diversi) |

| | |
|---|---|
| Interazione con l'insegnante | Ridotta al minimo |

| | |
|---|---|
| Modalità di correzione degli errori (attraverso l'intervento immediato dell'insegnante, autocorrezione guidata dalla mediazione dell'insegnante o dall'intervento dei compagni, riflessione con il singolo alunno o con la classe, uso dell'errore come input positivo o sottolineatura dello sbaglio fine a se stessa…) | Immediata da parte dell'insegnante; non sempre l'errore viene usato come input positivo |

| Fasi dell'unità didattica: | Brainstorming/ Sensibilizzazione | Presentazione/ Input | Concettualizzazione Sistematizzazione | Espansione | Controllo/ Verifica |
|---|---|---|---|---|---|
| Fase dei prerequisiti | assente | Input fotografico; canale scritto, continuamente | Attraverso esercizi che gli alunni svolgono a coppie | | L'insegnante corregge alla lavagna; alcune |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | sollecitati da parte dell'insegnante | | | domande rivolte a lei da alunni sono chiarite, ma solo al o ai richiedenti; il non sapere dei ragazzi non diviene input per nuove spiegazioni |
| Fase di pre-lettura | assente | Breve introduzione da parte dell'insegnante | Attuate attraverso degli esercizi scritti che gli alunni devono svolgere a coppie. Il controllo degli stessi avviene in plenaria.<br>In realtà la concettualizzazione e la sistematizzazione sono costantemente guidate dall'insegnante, che spesso termina il lavoro iniziato dagli alunni. Ciò che viene chiesto da un alunno non viene fatto | | Manca un controllo sistematico su cosa veramente i ragazzi sono riusciti ad apprendere. |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | "rimbalzare"nel gruppo classe. | | |
| Fase di lettura | assente | Legge l'insegnante | Attraverso due esercizi che gli alunni svolgono rispettivamente il primo singolarmente, il secondo a coppie. In tale fase viene inserito il focus linguistico. | Attivata con gli esercizi del focus linguistico | Attraverso la lettura ad alta voce di quanto prodotto dai ragazzi. L'insegnante corregge, ma non si accerta che gli alunni abbiano fatto propria la correzione. |
| Fase di post lettura | Non presente all'attuazione in aula di tale fase. | | | | |
| Note | Punti di forza: il lavoro a coppie; criticità: il non gestire l'errore come nuovo input; il non rimandare all'intero gruppo classe le domande a lei rivolte nei piccoli gruppi, coinvolgendo così tutti i ragazzi nella concettualizzazione e sistematizzazione. | | | | |